



## Domenica, in piazza Pepe, il Sism offrirà piccoli vasetti di miele

# Gli studenti di medicina aprono il 'banchetto della solidarietà'

### *Raccolta fondi per i lebbrosi dell'India*

CAMPOBASSO - La lebbra esiste ancora! Tanti sembrano averla dimenticata, soppiantata nelle loro preoccupazioni da malattie più 'attuali' e meno curabili. Eppure oggi, a quasi trent'anni dall'introduzione della polichemioterapia - che ha posto finalmente fine al morbo -, non tutti ricevono cure adeguate, soprattutto in quell'area che viene definita la 'cintura della povertà', dove oltre un miliardo di persone sbarca il lunario con meno di un euro al giorno.

Così, per garantire la cura alle popolazioni più svantaggiate, a Campobasso scenderanno in piazza i volontari del SISM (Segretariato Italiano Studenti di Medicina), che offriranno vasetti di miele in cambio di un piccolo contributo a favore dei malati di lebbra in India, primo paese per numero di nuovi casi (135 mila lebbrosi su 250 mila in tutto il mondo).

I giovani studenti della Facoltà di Medicina dell'Università del Molise saranno in piazza Pepe (antistante Prefettura), domenica 31 gennaio dalle ore 9 alle ore 13.

L'iniziativa rientra nella 57ª Giornata Mondiale dei malati di lebbra, promossa dall'AIFO (Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau), con l'alto patronato della Presidenza della Repubblica e con il patrocinio del Segretariato Sociale Rai. In tutte le piazze migliaia di volontari AIFO offriranno il 'Miele della solidarietà', proveniente da piccoli produttori delle aree rurali della Croazia, attraverso il circuito del commercio equo e solidale. I sacchetti di iuta che conterranno i vasetti sono confezionati dagli ex malati di lebbra del Progetto 'Sumana Halli a Bangalore' in India, sostenuto sempre dall'AIFO.

L'associazione onlus collabora attivamente con l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e, con ben 115 progetti di cooperazione socio-sanitaria, da quasi mezzo secolo è al fianco dei malati di lebbra in tutto il mondo, per ridare loro la speranza e sconfiggere l'emarginazione e il pregiudizio. Alla lebbra, infatti, si accompagna troppo spesso un pesante stigma sociale che identifica le persone colpite - an-



Domenica, in piazza Pepe, il Sism offrirà piccoli vasetti di miele

# Gli studenti di medicina aprono il 'banchetto della solidarietà' *Raccolta fondi per i lebbrosi dell'India*

pera «per rispondere ai bisogni di salute dell'individuo, impegnandosi a fornire contributi qualificanti alla formazione accademica degli studenti, alla loro sensibilizzazione sui profili etici e sociali della professione medica e alla crescita intellettuale, professionale e deontologica delle nuove classi mediche e attraverso l'informazione e l'educazione sanitaria della popolazione».

Anche grazie alla collaborazione dei 'sismici', le attività dell'AIFO legate alla lebbra hanno raggiunto 109 mila persone solo nel 2008, compresi gli ex malati seguiti dai progetti e le persone curate per complicazioni legate alla malattia. Tuttavia, restano ancora tanti i malati: ufficialmente circa 700 al giorno, ma si stimano almeno altrettanti casi quotidianamente non identificati.

Dunque, c'è ancora tanto da fare... e il modo giusto per farlo è «scendere in piazza»!

**Vincenzo Carrese**

che se completamente guarite - come diverse e socialmente emarginate.

A Campobasso l'impegno di curare il 'banchetto della solidarietà' è stato assunto, per il secondo anno consecutivo, dal SISM, mentre l'Aifo sarà presente

con propri volontari anche ad Isernia e a Guardiaregia.

Il SISM è, infatti, un'associazione di volontariato fondata e gestita da studenti di Medicina e Chirurgia. Dal 2008 è presente a Campobasso e si ado-